

LES MERVEILLES DU MONDE: 475 LIDO DI VENEZIA: PROCURATIE - LION'S BAR

Carissima Compagnia Gongolante,

abbiamo visto nella [mail 465](#) il Casinò, nella [mail 474](#) il Palazzo del Cinema e in una prossima mail vedremo l'Hotel Excelsior.

Fra il Palazzo del Cinema e l'hotel Excelsior c'è un palazzo che dal dopoguerra è conosciuto con il nome di Lion's Bar o Bar al Leone d'Oro.



Questo palazzo è stato molto di più del bar che in realtà occupa solo la parte centrale di un complesso posto a quarantacinque gradi rispetto all'angolo tra il Lungomare e via Candia. Nota 1



La costruzione non è solo scenografica ma è stata concepita per essere fruita come un *Padiglione d'Arte* o un Palazzo dell'Esposizione per ospitare le mostre dell'Opera della Bevilacqua La Masa, che facevano da contraltare alle mostre d'arte della Biennale dei Giardini.



Le mostre della Bevilacqua, con una *"recente e straordinaria storia d'anteguerra , dal 1908 al 1914, la cosiddetta e fulgida stagione degli "artisti capesarini", erano dagli inizi degli anni Venti tristemente ospitate nel sottotetto del museo di Cà Pesaro, senza poter acquisire quel fulgore che le caratterizzava nel precedente periodo"*. Nota 2

Alla metà degli anni Venti il Comune di Venezia e la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi CIGA, proprietaria dell'Hotel Excelsior affidarono all'ingegner Giovanni Sicher il progetto di costruzione di un nuovo *Padiglione dell'Arte*.

Abbiamo già visto all'opera l'ingegner Giovanni Sicher in via San Giovanni d'Acri nella [mail 456](#) e in via Quattro Fontane proprio per l'omonimo albergo nella [mail 468](#).

Nel giro di tre mesi nella primavera del 1925 venne eretto l'edificio baroccheggianti nell'architettura e nei decori, o meglio di stile eclettico, ma estremamente moderno e razionale per il suo utilizzo.



All'inizio era nato come ampliamento delle preesistenti Procuratie, sorte insieme e di fronte all'hotel Excelsior, dai leggeri archi quattrocenteschi intuibili nella doppia tinteggiatura che l'edificio presenta ancor oggi.



Le Vecchie Procuratie, ancor oggi distinguibili per il colore rosso bruciato, furono costruite nel 1914, su progetto di Gino Gianesi, per proteggere dal sole e dalla pioggia quanti venivano al Lido nello Stabilimento Bagni Excelsior. Nota 3



ed erano state concepite come esclusivo luogo di svago con esercizi pubblici, commerciali caffè, botteghe e persino un piccolo albergo annesso,



L'edificazione delle Nuove Procuratie, nel 1925, contribuisce ad aumentare l'offerta ricchissima che già il Lido riservava ai suoi abitanti e ai suoi villeggianti, richiamando ulteriori visitatori ad ammirare le opere più fresche dei giovani artisti italiani, veneti e veneziani del tempo come lo statuto dell'Opera Bevilacqua La Masa prevedeva e auspicava. Nota 4

La facciata dell'edificio è ondulata con un ingresso monumentale posto in cima ad una scalinata circolare di sei bassi gradini con ai lati due particolari colonne con balze in rilievo



L'elegante portale è coronato da un ovale, cui manca la titolazione, sovrastato da un'ampia vetrata a piombo, un semicerchio dai tasselli blu brillante con in basso due sculture a forma di cornucopia.



Nei due piani superiori e negli abbaini le linee curve e le fasce di altro colore si alternano, fino al coronamento di timpani e guglie dalle linee arrotondate.



Ad ogni lato del portone ci sono tre formelle che richiamano le cornucopie ma accostate ad animali inusuali.



La formella in alto ha calamari tutto intorno e alla base due cavallucci marini,



mentre in quella mediana si vedono ai lati due grappoli d'uva, dentro due melagrane e alla sommità due spighe becchettate da due uccelli che, date le proporzioni, possono essere solo passeracei.



La formella più in basso è più misteriosa quanto alla piante che non sono riuscito a decifrare , ma chiarissima nel rappresentare ai lati due scoiattoli, uno dei quali, quello di destra sta già gustandosi quella che potrebbe essere una nocciola o una ghianda.



Completano i decori a tema abbondanza e fortuna le due leggerissime lanterne in ferro battuto anch'esse rappresentante delle cornucopie.



Fra i decori mi ha incuriosito quello della bocca delle fontanelle inserite in due nicchie ai lati del portale che hanno un richiamo marino in una grande capasanta nella parte alta delle concavità.



Il musetto sembra quello di un pesce e, anche se è sbeccato, sarei pronto a scommettere che si tratta di una triglietta.



L'iniziativa artistica andrà bene e vari artisti destinati ad aver successo inizieranno qui la loro scalata alla notorietà fino al 1934, quando, dopo un decennio, si deciderà di tornare alla sede di Venezia.

Dopo un lungo periodo di chiusura ed un recente restauro il padiglione ha riaperto come supporto alla Mostra del Cinema e nella parte dell'ingresso è di nuovo attivo , anche se per un periodo limitato, il Lions Bar. Nota 5

Secondo il web il locale è aperto soltanto durante la Mostra del Cinema e offre spritz e club sandwich; poco male che sia chiuso dato che, secondo i commenti sul web, lo spritz non è all'altezza.

Mi ha colpito una recensione solo apparentemente negativa di tal "Vannuele" che così scrive: *"Servizio pessimo e sotto staffato (?) senza nessuna gestione del cliente. Però se siete stanchi e vi volete sedere senza consumare nulla, è il posto ideale per voi. Nessuno se ne accorgerà e sarete seduti di fronte all'ingresso del red carpet."* Nota 6

Giovedì 10 settembre sono andato a verificare la recensione sedendosi proprio a lato dell'ingresso de "Al Leone D'Oro" lì dove vedete una shopper rossa appesa allo schienale di un seggiola.



Il cameriere è arrivato solo dopo tre minuti e dopo soli altri tre minuti mi ha portato uno spritz lodevole per la somma di € 7,00 che, considerato luogo e momento, ho pagato più che volentieri.



La prossima settimana torniamo a Mestre dove ci aspettano grandi novità.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 7 "L'arte coraggiosa al Lido di Venezia" di Franco Tagliapietra, Casa editrice el squero 2025.

Nota 2 pag. 6 ibidem

Nota 3 pag. 92 "Il Lido di Venezia. Storia dalle sue origini a oggi. Come si crea una città" ing. Achille Talenti ed. Angelo Draghi, Padova 1922.

Nota 4 pag. 98 "Meravigliarsi ancora...Il Liberty l'anima di un'isola. Lido di Venezia 1919-1930, di Annalisa Rossani, Casa Editrice el squero, 2023

Nota 5 pag. 99 ibidem

Nota 6 https://www.tripadvisor.it/Restaurant_Review-g3547567-d2141985-Reviews-Lion_s_Bar-Lido_di_Venezia_Veneto.html